

SICUREZZA SUL LAVORO

Luglio\Agosto\Settembre 2007



Sicurezza sul lavoro: Prevenzioni e Adempimenti

Anno 8 - Numero 6 - Lug.\Ago.\Set. 2007

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

Editore: P.C.F. EDITORIALE sas

via Milano 14 -c.p. 171 - 20064 Gorgonzola (MI)

s.s Padana Superiore 15, 20096 Pioltello (MI)

Tel.: 02.95.16.733 (10 linee) - fax 02.95.13.86.26

www.pcfeditoriale.it

Codice Fiscale e Partita IVA 12799980151

Iscrizione C.C.I.A.A. di Milano

del 25/05/1999 al n. 114505/1999

Repertorio economico amministrativo n. 1586466

Iscrizione nel registro delle imprese di Milano: MI-1999-114505

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari

(f.inzitari@pcfeditoriale.it)

Direttore Commerciale:

Domenico Miele

Direttore Editoriale

Matteo Panella

Capo Redattore:

Daniilo Zanelli

Graphic Designer:

Marco Cocco

Stampa: Grafiche Migliorini

via Ugo La Malfa 54 - 20066 Melzo (MI)

Quote di abbonamento annuale (9 numeri)

Ordinario Annuale: Euro 111,55

Benemerito: Euro 163,20 con CD-Rom

Prezzo di copertina: Euro 12,39 + spese di spedizione.

Autorizzazione Tribunale di Milano n. 769 del 01.12.2000

Iscrizione al ROC n. 6763 del 30/06/2001

L'editore informa che gli addetti alla diffusione non possono essere persone che fanno parte della pubblica amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi come tali.

Qualunque comportamento difforme deve essere segnalato alla Direzione. Per motivi di organizzazione interna è gradita disdetta almeno 30 giorni prima della scadenza dell'abbonamento.

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico. Nel rispetto della Legge n.196/2003, i dati potranno essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta.

Sommario:

EDITORIALE	02
NEWS	03
Approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio	04
Una casa galleggiante contro il pericolo d'inondazioni	10
Karoshi: la morte da super-lavoro	11
Dalla Commissione Europea, nuove norme di sicurezza sui giocattoli	12
Tutela dei consumatori: la certificazione DOP	15
Infortuni: la credibilità delle statistiche	16
Occhio al sole. Un decalogo per le imprese cosmetiche e per i fanatici dell'abbronzatura	17
Come risparmiare soldi e diminuire il riscaldamento globale	19
Progettazione e costruzioni edifici. Chiarimenti sulla nuova regola tecnica di prevenzione incendi	20
Più tutele per i lavoratori: primi passi verso un nuovo Durc	22
www.tiseiconnesso.it : internet più sicuro per i baby navigatori	23
Peer Supporter. Chi è costui?	25
Dal Ministero dello Sviluppo economico, via libera ai raccordi a pressare in rame	26
Vibrazioni e rischi per il sistema mano-braccio. Un nuovo studio dell'UNI	27
I caduti sul lavoro tornano nelle piazze Perché nulla venga dimenticato	28
L'era del fotovoltaico? Sta per arrivare...	29
Responsabilità del datore di lavoro	30





Se ne parla poco, ma si tratta di una vera e propria emergenza sociale.

I disturbi muscolo scheletrici, spesso indicati con la sigla DMS, colpiscono milioni di lavoratori europei (un lavoratore su quattro), e i costi sociali sono altissimi.

Si stima che in alcuni stati l'entità delle spese di risarcimento connesse ai disturbi muscoli scheletrici raggiunga il 40 per cento della spesa sanitaria, con un'incidenza sul prodotto interno lordo pari all'1,6 per cento. Cifre da capogiro.

C'è un altro fatto da non sottovalutare. I DMS non riguardano soltanto i lavoratori impegnati nella movimentazione manuale di carichi (che patiscono piegamenti, torsioni, vibrazioni ecc.).

Anche i lavori sedentari sono a rischio.

Perché il nostro corpo è a sua volta un carico (viene definito "carico statico") che grava sulla schiena e sulle articolazioni.

La psiche, peraltro, può essere un fattore determinante nell'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici.

Esiste un rapporto, in particolare, tra la comparsa di queste patologie e il grado di insoddisfazione relativo alla professione svolta, che dipende dai ritmi di lavoro e dalla qualità delle mansioni.

Jukka Takala, direttore dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, ha dato grande risalto a questo aspetto durante la presentazione ufficiale - avvenuta a Bruxelles - della Campagna Europea "Alleggerisci il carico", dedicata alla pre-

venzione dei DMS.

"Se è vero che l'orario di lavoro settimanale sta diminuendo, è vero anche che il ritmo di lavoro sta aumentando.

Il fatto di lavorare assumendo posture dolorose o stancanti oppure a ritmi molto serrati e con scadenze strette e l'aumento dell'uso di macchinari e computer hanno come conseguenza un incremento dei DMS e dello stress legati all'attività lavorativa.

Per questi motivi è necessario attuare strategie e programmi di prevenzione per contrastare i proble-

mi di salute dei lavoratori."

Considerazioni analoghe sono state svolte da Vladimir Spidla, Commissario europeo per l'Occupazione. "Considerato il cambiamento demografico - ha detto Spidla - i lavoratori saranno probabilmente portati a lavorare più a lungo e, pertanto, dobbiamo imperativamente affrontare questo problema ora.

Ciò è indispensabile, se vogliamo che i lavoratori europei godano non solo di lavori di migliore

qualità, ma anche di una migliore qualità di vita e di un livello di vita più elevato.

Nell'UE possiamo aumentare la produttività e quindi la prosperità solo se riusciamo a migliorare la situazione relativa alle giornate perse a causa dei DMS." Occorre, tirando le somme, una politica di ampio respiro, capace di conciliare produttività e sicurezza.





I cattivi odori? Si possono misurare...

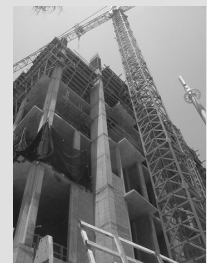
Curioso esperimento nel centro storico della cittadina pugliese di Molfetta: un monitoraggio degli odori. I cattivi odori, infatti, oltre ad essere sintomo di inquinanti nell'aria, incidono in modo rilevante sulla qualità della nostra vita. Gli odori (meglio dire, le puzze) che si sentono nelle strade possono costituire un primo segnale di inquinamento, essendo determinati da agenti chimici dannosi per l'uomo, quali smog e gas di scarico delle auto. Per questa ragione, il Dipartimento di Chimica dell'Università di Bari ha pensato di allestire un centro olfattometrico per la determinazione delle emissioni odorigene presso Palazzo Turtur, nel centro di Molfetta, in modo da svolgere sunnominata attività di ricerca. Il centro è equipaggiato con un olfattometro a 4 posizioni e con tutta la strumentazione necessaria per i campionamenti in campo, sia per l'indagine su flussi convogliati sia per le immissioni in atmosfera. Il laboratorio olfattometrico di Molfetta rappresenta una realtà unica nell'Italia meridionale per la determinazione delle emissioni odorigene e si inserisce in ben due progetti di ricerca finanziati uno dalla Regione Puglia, nell'ambito dei progetti esplorativi, e l'altro dalla Provincia di Bari.

Vigili del fuoco...via palmare

E' stato di recente presentato un nuovo servizio via palmare destinato ai cittadini e ai professionisti della prevenzione incendi. L'obiettivo è quello di raggiungere un sempre numero maggiore di utenti e diffondere la cultura della sicurezza. Il servizio verrà offerto dal Corpo dei Vigili del Fuoco, che hanno reso disponibile il sito istituzionale anche nella versione "vigilfuoco.mobi", quindi accessibile anche con palmare. Nella versione iniziale, le sezioni del sito accessibili da palmare (se dotato di servizio UMTS o GPRS) saranno quelle delle news, dei bandi di concorso, dei bandi di gara e delle informazioni sulle sedi territoriali. Successivamente saranno inserite ulteriori funzionalità dedicate soprattutto ai professionisti che operano nel settore della prevenzione incendi, quali ad esempio la possibilità di prenotare dal cellulare i colloqui con i funzionari dei comandi provinciali o di consultare lo stato dei procedimenti di prevenzione incendi attivi. Tramite palmare sarà data inoltre la possibilità di richiedere copie dei rapporti di intervento o di atti diversi da quelli previsti nei procedimenti di prevenzione. Per comunicare in particolare con i giovani, è prevista l'attivazione di un servizio di podcasting (un podcast è un file audio, video o testuale, messo a disposizione su Internet e scaricabile automaticamente da un apposito programma).

Sicurezza sul lavoro: un'Agenzia nazionale, articolata in agenzie territoriali.

"Abbiamo bisogno di un'agenzia nazionale per la sicurezza sul lavoro, articolata in agenzie regionali, per ottenere una più capillare presenza e maggiori controlli sul territorio". Spinto dalla necessità di dare maggiore contrasto al problema oggi più che mai attuale degli infortuni sul lavoro, è questo quanto si prevede in una recente proposta di legge presentata alla Camera dei deputati dal capogruppo dei Verdi in commissione Lavoro, Onorevole Tommaso Pellegrino. Un progetto di legge che intende avvicinare le istituzioni ai luoghi di lavoro, in modo da disporre di un'attività di monitoraggio più costante ed efficace. Nonché un modo per fare prevenzione. "Con l'istituzione di quest'agenzia - ha spiegato il parlamentare - sarà possibile ottimizzare e potenziare i controlli, evitando inutili sovrapposizioni e inefficienze. Occorre inoltre dare maggiori competenze alle province e prevedere meccanismi di premialità per tutte le aziende che rispettano le normative sulla sicurezza".



Contro il colesterolo? Non c'è dubbio: le ciliegie...

La notizia arriva al momento giusto, cioè in primavera: le ciliegie combattono il colesterolo. Le ciliegie infatti, essendo lassative, diuretiche, ricche di vitamine e sali minerali, contrastano l'ipertensione e contribuiscono ad affievolire la quantità di colesterolo nel sangue. E' quanto emerso da una ricerca resa nota in Italia dalla Coldiretti, ma condotta dall'Università del Michigan negli Stati Uniti, dove alcuni animali, nutriti con polvere di ciliegie, hanno avuto un minore accumulo di grasso nel fegato e nel sangue. L'effetto antiossidante e anticolesterolo delle ciliegie, secondo i ricercatori, può essere rilevato anche sull'essere umano. Certo, l'importante è che i frutti in questione siano freschi e ben conservati. Da mangiare solo se ben mature, le ciliegie devono avere i frutti sodi, essere prive di ammaccature e con il picciolo verde vivo e intenso. Sono consigliate per la dieta perché contengono pochi zuccheri e poche proteine e hanno solo 38 calorie per ogni 100 grammi di prodotto. Si consiglia inoltre di conservarle in sacchetti di carta e mai nella plastica.

Approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio

Sulla Gazzetta Ufficiale del 22 maggio 2007 è stato pubblicato un provvedimento del Ministero dell'Interno – il decreto 9 maggio 2007 - che definisce gli aspetti procedurali e i criteri da adottare per valutare il livello di rischio e progettare le conseguenti misure compensative, utilizzando, in alternativa a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998, l'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, al fine di soddisfare gli obiettivi della prevenzione incendi. La metodologia descritta dalle direttive allegata al decreto si applica in presenza di insediamenti di tipo complesso o a tecnologia avanzata, di edifici di particolare rilevanza architettonica e/o costruttiva, ivi compresi quelli pregevoli per arte o storia o ubicati in ambiti urbanistici di particolare specificità. Il processo di valutazione può essere adottato per conseguire le seguenti finalità: a) per la individuazione dei provvedimenti da adottare ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi nel caso di attività non regolate da specifiche disposizioni antincendio; b) per la individuazione delle misure di sicurezza che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo nell'ambito del procedimento di deroga di cui all'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37.

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 9 Maggio 2007

Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio.

(Gazzetta Ufficiale n. 117 del 22-5-2007)

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell'art. 11 della legge 29 luglio 2003, n. 229;

Vista la direttiva del Consiglio 89/106/CEE del 21 dicembre 1988, relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti i prodotti da costruzione;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 12

gennaio 1998, n. 37, recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, recante il regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 9 marzo 2007, pubblicato nel supplemento ordinario n. 87 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 74 del 29 marzo 2007, recante prestazioni di resistenza al fuoco delle costruzioni nelle attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 104 del 7 maggio 1998, recante disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai



Comandi provinciali dei vigili del fuoco;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 81 del 7 aprile 1998, recante criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;

Visto il decreto del Ministro dell'interno 16 febbraio 1982, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 98 del 9 aprile 1982, concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi;

Acquisito il parere del Comitato centrale tecnico scientifico per la prevenzione incendi di cui all'art. 10 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577, come modificato dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 200; Rilevata la necessità di emanare direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio al fine di disciplinare ed uniformare le modalità di impiego del processo prestazionale nell'ambito della prevenzione incendi; Decreta:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto definisce gli aspetti procedurali e i criteri da adottare per valutare il livello di rischio e progettare le conseguenti misure compensative, utilizzando, in alternativa a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998, l'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio, al fine di soddisfare gli obiettivi della prevenzione incendi.

Art. 2.

Campo di applicazione

1. In presenza di insediamenti di tipo complesso o a tecnologia avanzata, di edifici di particolare rilevanza architettonica e/o costruttiva, ivi compresi quelli pregevoli per arte o storia o ubicati in ambiti urbanistici di particolare specificità, la metodologia descritta nel presente decreto può essere applicata:

- a) per la individuazione dei provvedimenti da adottare ai fini del rilascio del certificato di prevenzione incendi nel caso di attività non regolate da specifiche disposizioni antincendio;
- b) per la individuazione delle misure di sicurezza che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo nell'ambito del procedimento di deroga di cui all'art. 6 del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37.

Art. 3.

Domanda di parere di conformità sul progetto

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 1 del decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998, la documentazione tecnica prevista dall'allegato I, lettera A), al medesimo decreto deve essere integrata con quanto stabilito nell'allegato al presente decreto, ivi compreso il documento contenente il programma per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio.

2. Il Comando provinciale dei vigili del fuoco valuta l'opportunità di acquisire il parere del Comitato tecnico regionale, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

3. Per tenere conto del maggiore impegno professio-

nale richiesto per la valutazione delle scelte progettuali nonché della rilevante complessità correlata all'esame dei progetti redatti secondo l'approccio ingegneristico, la durata del servizio, al fine di determinare l'importo del corrispettivo dovuto, è ottenuta moltiplicando il numero di ore stabilito nell'allegato VI al decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998, per un fattore pari a due.

Art. 4.

Domanda di deroga

1. Fatto salvo quanto previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998, la documentazione tecnica prevista dall'allegato I al medesimo decreto deve essere integrata da una valutazione sul rischio aggiuntivo conseguente alla mancata osservanza delle disposizioni cui si intende derogare e dalle misure tecniche che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo, determinate utilizzando le metodologie dell'approccio ingegneristico, ivi compreso il documento contenente il programma per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio.

2. In conformità a quanto stabilito dall'art. 7, comma 2, del decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998, la durata del servizio al fine di determinare l'importo del corrispettivo dovuto, è calcolata sulla base di quella prevista per il parere di conformità del progetto - determinata a norma del precedente art. 3, comma 3 - maggiorata del cinquanta per cento.

Art. 5.

Dichiarazione di inizio attività

1. La dichiarazione di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dell'interno 4 maggio 1998 è comprensiva anche della dichiarazione in merito all'attuazione del programma relativo al sistema di gestione della sicurezza antincendio.

Art. 6.

Sistema di gestione della sicurezza antincendio

1. La progettazione antincendio eseguita mediante l'approccio ingegneristico comporta la necessità di elaborare un documento contenente il programma per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio (di seguito denominato SGSA) tenuto conto che le scelte e le ipotesi poste a base del progetto costituiscono vincoli e limitazioni imprescindibili per l'esercizio dell'attività.

2. L'attuazione del sistema di gestione della sicurezza antincendio è soggetta a verifiche periodiche da parte del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.